

M.Ch. Ferro,
F. Romoli

**Un *lexicon* slavo ecclesiastico-russo-italiano
dei termini religiosi e filosofico-teologici.
Presentazione del progetto e primi risultati,
con commento degli attributi del diavolo¹**

Аннотация: В статье представлен проект трехязычного лексикона (церковнославянский – русский – итальянский) религиозных и философско-богословских слов, в котором предполагается учесть лексикологический контекст.

Религиозная и философско-богословская лексика, используемая в современном русском языке, является производной от церковнославянского языка, содержащего много заимствований и калек с греческого и латыни. Эти слова могут быть правильно поняты и переведены, только если будут установлены их происхождение, семантика и особенности функционирования в тексте. Общие словари, как правило, не содержат сведений, позволяющих реконструировать контекст.

Прежде чем приступить к составлению трехязычного лексикона, авторы в предыдущих статьях проанализировали отдельные группы лексем; в частности, агиографическую лексику и прилагательные, характеризующие Отца, Сына, Святого Духа и Божию Матерь. В настоящей статье рассматриваются существительные и прилагательные, относящиеся к дьяволу.

Ключевые слова: религиозная и философско-богословская лексика, агиографическая лексика, церковнославянский – русский – итальянский

Abstract: The paper presents the project of a trilingual (Church Slavonic – Russian – Italian) lexicon of religious and philosophical-theological words, stemming from the observation of an editorial lack.

Religious and philosophical-theological terms used in modern Russian are derived from Church Slavonic, a language that contains many loans and calques from Greek and Latin. That's why these terms can be correctly understood and translated only through the reconstruction of their origins, semantics and use. General dictionaries often fail to provide satisfactory solutions, since they do not consider the question of correspondence or lack of correspondence in concepts and contexts of reference.

¹ M.C. Ferro è autrice del paragrafo 2.2, F. Romoli del paragrafo 2.1; la stesura dei paragrafi 1 e 3 è congiunta.

Aiming at compiling a trilingual lexicon, in previous articles the authors analyzed some groups of lexemes. In particular they analyzed some words belonging to agiographical vocabulary and some attributes referred to the three persons of Christian God and to the Mother of God. In the present article they examine nouns and attributes referred to the devil.

Key words: religious and philosophical-theological terms, agiographical vocabulary, Church Slavonic – Russian – Italian

1. Presentazione del progetto

1.1. Introduzione

Il lessico religioso e filosofico-teologico rappresenta un settore significativo del cosiddetto «lessico intellettuale»¹, che nella lingua letteraria russa prende il nome di «linguaggio della cultura» e definisce uno specifico stile funzionale². La lessicografia e la traduttologia moderne considerano con interesse tale settore lessicale, consapevoli sia del complesso percorso di sviluppo che ha portato alla sua formazione³, sia delle competenze in campo etimologico, filologico, teologico, storico e culturale che si rendono necessarie ai fini della sua corretta interpretazione⁴.

Il lessico religioso e filosofico-teologico russo, infatti, attinge il proprio nucleo originario dal paleoslavo (o slavo ecclesiastico antico), la prima lingua letteraria slava codificata nel IX sec. per la traduzione dal greco dei libri liturgici. Nell'area della Slavia orthodoxa, lo slavo ecclesiastico ha rivestito fino al XVII sec. un'importante funzione di coesione e mediazione a livello religioso e culturale. In ambito slavo orientale, tale lingua si è sviluppata da una parte nel segno di rinnovati legami con il mondo slavo meridionale e la tradizione greca, e dall'altra parte accogliendo, per il tramite delle terre rutene, le suggestioni culturali della scolastica occidentale e l'influenza linguistica del latino⁵. Il riferimento allo slavo ecclesiastico, e, in subordine, sia alla lingua greca, sulla quale lo slavo ecclesiastico si è modellato, sia alla lingua latina, dalla quale lo slavo ecclesiastico ha attinto vari elementi a partire dall'epoca barocca, appare dunque fondamentale per

¹ Si veda il progetto dell'Istituto del Lessico intellettuale europeo e Storia delle idee (ILIESI) del Consiglio Nazionale delle Ricerche, coordinato da T. Gregory e intitolato «Lessico intellettuale europeo» (www.iliesi.cnr.it).

² La riflessione sugli stili funzionali della lingua nasce sulla scia delle analisi strutturaliste, in seno alla corrente della linguistica 'sistemico-funzionale' [Halliday 1973, 1985], e analizza, insieme alle varietà diatopiche della lingua, quelle diafasiche e diamesiche. In Russia, la monografia [Vinokur, Šmelev 1968] può essere considerata la prima messa a punto sistematica dell'argomento (di poco precedenti i volumi [Zemskaja, Šmelev 1965, 1966a, 1966b] sui mutamenti della lingua russa nella prima metà del XX sec.). Nel panorama delle opere successive, ai fini della nostra indagine acquistano particolare rilievo i saggi di L. Krysin [1989a, 1989b, 1992], in particolare [Krysin 2001], dove trovano spazio alcune riflessioni sull'uso del lessico intellettuale russo in epoca moderna.

³ Sulla storia della lingua letteraria russa si possono consultare [Živov 1996; Uspenskij 2002].

⁴ [Garzaniti 2011].

⁵ [Živov 1996; Uspenskij 2002].

comprendere adeguatamente il lessico religioso e filosofico-teologico russo. Il *Lexicon paleoslovenico-graeco-latinum* (LP), compilato da F. Miklosich nella seconda metà del XIX sec., ne rappresenta un chiaro esempio.

La comparsa, soprattutto negli ultimi quindici anni, di numerosi dizionari dei termini ecclesiastici redatti in lingua russa, fra i quali si ricordano, a titolo esemplificativo, lo *Slovar' pravoslavnoj cerkovnoj leksiki* di G.N. Skljarevskaja (2000) e lo *Slovar' trudnych slov iz bogosluženija* di O.A. Sedakova (2008), dimostra inoltre che la comprensione del lessico religioso e filosofico-teologico non è immediata neppure per il parlante russofono, recando ulteriore conferma del fatto che tale lessico costituisce un settore autonomo della lingua¹, che necessita di essere analizzato e studiato facendo ricorso a strumenti specifici.

È opportuno ricordare che la lingua ufficiale per la celebrazione della liturgia in Russia rimane ancora oggi lo slavo ecclesiastico, sebbene un numero sempre minore di fedeli sia in grado di comprenderlo. Il dibattito sull'introduzione della lingua russa nel culto e nella catechesi è iniziato nel XIX sec. e ha condotto nel 1876 alla pubblicazione della traduzione della Sacra Scrittura in lingua russa (Bibbia Sinodale), da impiegarsi a fini pastorali. Nella liturgia, invece, la lingua russa non è ammessa².

Nell'ambito della traduzione, soprattutto della traduzione verso le lingue europee occidentali³, la resa dei termini del lessico religioso e teologico-filosofico russo ripropone la nota questione della corrispondenza o della mancanza di corrispondenza dei significati nella lingua (e nella cultura) di partenza e in quella di arrivo. Non di rado, infatti, i singoli lemmi sono portatori di differenze non soltanto storico-culturali, ma anche dottrinali, legate alla diversa confessione cristiana. Si comprende allora come il ricorso ai soli vocabolari di lingua non sia sufficiente ai fini della traduzione (§ 1.2).

Sulla base di queste considerazioni, constatata l'assenza di un dizionario specifico in lingua italiana⁴, è nata l'idea di redigere un *lexicon* slavo ecclesiastico-russo-italiano dei termini religiosi e filosofico-teologici. A differenza degli stru-

¹ I linguisti russi hanno posto l'accento sul carattere peculiare del lessico religioso e filosofico-teologico russo e sulla conseguente necessità di trattarlo alla stregua di una varietà funzionale autonoma della lingua letteraria russa dopo la fine del periodo sovietico, a partire dagli anni Novanta del XX sec. [Kazatkin, Krysin, Živov 1995: 175]. In anni più recenti, si sono occupati dell'argomento O.N. Emel'janova (2000), K.A. Timofeev (2001) e A.Ju. Musorin (2011).

² Per una più approfondita disamina dell'argomento si rimanda a Garzaniti 2002.

³ Dalla seconda metà del XX sec., per le lingue latina, francese, tedesca, inglese, e polacca sono stati approntati dizionari bilingui specialistici, da e/o verso la lingua russa. Si considerino, a titolo di esempio, ChS, DAR, DER, KBS, KSChL, SRL, SRVL. Pur nella varietà di approccio metodologico, la presenza di tali lemmari conferma quanto si qui osservato a proposito delle specificità del lessico religioso e filosofico-teologico russo e della necessità di dotarsi di mezzi appropriati per la sua traduzione.

⁴ L'interesse per la traduzione dal russo all'italiano del lessico intellettuale e culturale è dimostrata anche dall'esistenza di altri due progetti scientifici già avviati: il già citato «Lessico intellettuale europeo» (cf. nota 1) e il «Lessico multilingue dei beni culturali» (LCB) promosso dall'Università degli Studi di Firenze in collaborazione con istituzioni locali ed estere [Garzaniti, Farina 2013].

menti già realizzati per altre lingue antiche e moderne, il progetto si propone la redazione di un dizionario trilingue, che consideri e dia conto dell'evoluzione dei singoli lemmi dalle origini ai giorni nostri, in ragione del particolare processo di formazione e sviluppo del lessico religioso e filosofico-teologico russo cui si accennava sopra. La diffusione di questo lessico ben oltre i confini della letteratura specializzata, anche in testi di ampia divulgazione (cataloghi di mostre, guide turistiche, ecc.), lascia immaginare che l'ambito di utilizzo di uno strumento siffatto non resti relegato a pochi settori scientifici particolari, ma possa spaziare ben oltre i loro confini, per essere di utilità a tutti coloro che a diverso titolo si occupano di traduzione di opere che attingono a questo linguaggio.

1.2. Selezione e raccolta dei lemmi e selezione dei materiali di controllo⁵

La prima fase del lavoro prevede da un lato la raccolta dei lemmi, da effettuarsi sulla base di un corpus definito di fonti, secondo sezioni tematiche predeterminate (§ 1.4), e dall'altro lato la selezione dei materiali di controllo. Nella fase preparatoria che stiamo conducendo, i termini del lessico religioso e filosofico-teologico sono stati attinti sia da una selezione di opere del medioevo slavo orientale, rappresentative di diverse forme letterarie (agiografia, innografia, omiletica, letteratura di direzione spirituale, epistolografia, trattatistica e annalistica) e di diverse epoche, sia da una selezione di fonti religiose contemporanee (di carattere liturgico e teologico-filosofico) di area russa (le fonti sono state di volta in volta precisate, cf. [Ferro 2012; Ferro, Romoli 2013, 2014] e § 1.5). Si prevede, tuttavia, di lavorare sistematicamente su un corpus predefinito di fonti, che includerà, fra gli altri, i materiali della Biblioteka Literaturny Drevnej Rusi (14 vv., Sank Peterburg 1997–2006), i quali, essendo accessibili anche online (<http://www.pushkinskijdom.ru/Default.aspx?tabid=2070>), presentano il vantaggio di essere facilmente interrogabili.

I dizionari finora adottati come materiali di controllo includono, oltre ad alcuni vocabolari etimologici (REW, VELI), a un vocabolario della lingua greca (GEL) e un vocabolario della lingua latina (LIIL), i più autorevoli vocabolari del paleoslavo (LP, SJaS, SS), dello slavo ecclesiastico (PCS, RC, StR), dello slavo ecclesiastico di redazione slava orientale (MSD, SCR, SD, SIR) e della lingua russa moderna (BSS, BTS, MAS, NS, ROS, SAR, SIS, TSR-O, TSR-U, TSŽV), i più diffusi vocabolari russo-italiano e/o italiano-russo (GDRI, RIIR), alcuni vocabolari della lingua italiana (LC, VT), i più importanti fra i lessici specialistici del linguaggio religioso a oggi esistenti (ChS, DAR, DER, KBS, KSChL, SB, SPC, SRL, SRVL), alcuni dizionari di teologia biblica e alcune enciclopedie bibliche (BEB, EAA, ET, GELS, VTB). Nell'ambito della lingua russa moderna, inoltre, si prevede la consultazione del Nacional'nyj korpus russkogo jazyka (www.ruscorpora.ru).

⁵ I dizionari consultati come materiali di controllo sono indicati dalle abbreviazioni dei rispettivi titoli (cf. «Dizionari» nella bibliografia finale).

1.3. Metodologia

I termini saranno studiati quanto a etimologia, significato ed evoluzione semantica a partire dalle fonti del medioevo slavo orientale e dalle fonti religiose contemporanee di area russa (§ 1.2). Si studierà, in particolare, la forma paleo-slava, slava ecclesiastica di redazione slava orientale e russa moderna di ogni singolo lemma. In una fase successiva, il lavoro di ricerca potrà estendersi alle fonti del medioevo slavo meridionale, al fine di verificare eventuali oscillazioni semantiche e variazioni nel contesto di uso dei singoli termini. In una fase ulteriore, l'analisi potrà considerare, in prospettiva comparatistica, i traduttori dei singoli lemmi nelle lingue europee moderne, per impostare le basi di un lexicon che sia utilizzabile anche nell'ambito della traduzione verso lingue diverse dall'italiano.

Al fine di individuare traduttori italiani che preservino il significato originario e le accezioni specifiche di ogni singolo lemma nel contesto linguistico e culturale di arrivo, si consulteranno sia vocabolari della lingua italiana, sia dizionari ed enciclopedie bibliche, laddove ciò si renda necessario per mettere in luce differenze dottrinali esistenti fra la tradizione ortodossa e la tradizione cattolica. Si verificherà, inoltre, la ricorrenza dei singoli termini nelle traduzioni in lingua italiana di testi liturgici della Chiesa ortodossa, e, quando opportuno, se ne terrà conto.

1.4. Organizzazione del materiale

Il lemmi saranno raccolti nel lexicon seguendo l'ordine alfabetico. Nelle fasi di realizzazione dei materiali preparatori, tuttavia, si analizzeranno gruppi di lessemi individuati sulla base di un criterio tematico. In particolare, si contempleranno le seguenti sezioni tematiche:

- 1 – concetti fondamentali della fede, della teologia e della morale;
- 2 – appellativi e attributi di Dio;
- 3 – appellativi e attributi della Madre di Dio;
- 4 – appellativi e attributi delle gerarchie celesti;
- 5 – appellativi e attributi del diavolo e dei demoni;
- 6 – appellativi e attributi dei personaggi biblici;
- 7 – appellativi e attributi della gerarchia monastica ed ecclesiastica;
- 8 – epiteti di santità;
- 9 – sacramenti;
- 10 – calendario liturgico;
- 11 – forme ed elementi della liturgia;
- 12 – oggetti e paramenti sacri;
- 13 – tipi iconografici e loro attributi;
- 14 – tecnica iconografica;
- 15 – architettura monastica ed ecclesiastica.

I materiali via via approntati saranno riproposti, seguendo l'ordine alfabetico, sulla piattaforma elettronica del Centro studi sull'Europa centrale e balcanica (<http://cesecom.fupress.com>), in uno spazio dedicato della sezione «Lexicon».

1.5. Primi risultati

Al fine di verificare la realizzabilità del progetto e per saggiarne i risultati e le potenzialità, si è deciso di procedere all'analisi di piccoli gruppi di lessemi appartenenti ad alcuni degli ambiti semantici fra quelli soprindicati (§ 1.4). In particolare, è stata analizzata e commentata in via preliminare una serie di lemmi del lessico agiografico¹ (§ 1.4, sezione tematica nr. 8), quindi una selezione di attributi riferiti al Dio cristiano nelle tre ipostasi del Padre, Figlio e Spirito Santo² (§ 1.4, sezione tematica nr. 2), e una selezione di appellativi e attributi della Madre di Dio³ (§ 1.4, sezione tematica nr. 3). I termini specificamente agiografici sono stati desunti da un corpus di opere agiografiche della tradizione slava orientale redatte fra il XII e il XVII sec.⁴; nel caso degli attributi di Dio, si è attinto a un corpus di opere appartenenti alla medesima tradizione e al medesimo arco temporale, rappresentative però, oltre che della letteratura agiografica, anche della letteratura omiletica, di direzione spirituale e dell'innografia⁵; nel caso degli appellativi e degli attributi della Madre di Dio, invece, i lemmi sono stati ricavati prevalentemente dai Velikie Minei Četii (Grandi Menee di lettura)⁶ e dalla Stepennaja kniga (Libro dei gradi)⁷. Il lavoro di commento e analisi, sempre finalizzato all'individuazione di traduttori italiani aderenti al significato originario dei singoli lemmi e adeguati a preservarne le accezioni specifiche nel contesto linguistico e culturale di arrivo, è stato condotto in particolare sui seguenti sostantivi, sintagmi nominali e aggettivi:

1 – Lemmi del lessico agiografico:

pl.sl.	sl.eccl.or.	ru.
подви́гъ	подви́гъ	подви́г
правѣднѣ	правѣднѣи	праведный
прѣподобнѣ	прѣподобнѣи	преподобный
–	юродивѣи	юродивый

2 – Attributi del Dio cristiano:

pl.sl.	sl.eccl.or.	ru.
--------	-------------	-----

¹ [Ferro 2012].

² [Ferro, Romoli 2013].

³ [Ferro, Romoli 2014].

⁴ [Ferro 2012: 135].

⁵ [Ferro, Romoli 2013: 245–246].

⁶ [VMČ 1868, 1870, 1901].

⁷ [Kniga stepennaja 1908, 1913].

всѣдръжителъ	всѣдръжителъ / въ- сѣдръжателъ	всѣдержителъ
женихъ бесъмрътънь	женихъ бесъмрътънь- ныи	женихъ бессмертный
женихъ небесънь	женихъ небесъныи	женихъ небесный
ѣдиnorodънь	едиnorodъныи	едиnorodный
ѣдиночадънь	единочадыи	–
сръдцевѣдъць	сръдцевѣдъць	сердцевидецъ

3 – Appellativi e attributi della Madre di Dio:

pl.sl.	sl.eccl.or.	ru.
Богомать	Богоматерь	Богоматерь
Богородица	Богородица	Богородица
Владычица	Владычица	Владычица
Госпожда	Госпожа	Госпожа
дръжава непобѣдима	дръжава / дръжава / держава непобѣдима	держава непобедимая
застꙋпница непостыдъна	заступница непостыдъна	заступница непостыдная
мольбъница тепла	мольбъница тепла	молитвенница тёплая
надежда неостꙋпна	надежда / надѣжда неоступна	надежда неотступная
покровъ нерушимъ	покровъ нерушимыи	покров нерушимый
помощница	помощница	помощница
промыслительница непобѣдима	промыслительница непобѣдима	промыслительница непобедимая
стѣна тврѣда	стѣна тврѣда	стена твёрдая
упѣвание	упѣвание / упование	упование
утврѣждение непоколѣбимо	утврѣжение непоколѣблемо	утверждение непоколебимое
всь милостивъная	всь / весь милостивая	все милостивая
всь непорочъная	всь / весь непорочъная	все непорочная
всьчѣстьная	всьчѣстная	всьчестная

милостивьная	милостивая / милостивьная	милостивая
прѣ благословеная / благословеная	прѣ благословеная / благословеная	пре благословенная
прѣнепорочьная	прѣнепорочьная / пренепорочьная	пре непорочная
прѣчистая	прѣчистая / пречистая	пречистая

2. Gli attributi del diavolo

In questa sede, a esemplificazione del progetto nella sua prima fase di realizzazione (studio dell'etimologia, del significato e dell'evoluzione semantica dei lemmi dal paleoslavo, allo slavo ecclesiastico di redazione slava orientale, alla lingua russa moderna, § 1.3), si propone l'analisi e il commento di una selezione di sostantivi e aggettivi riferiti al diavolo (§ 1.4, nr. 5). Il materiale, che è stato ricavato dalla trattatistica cinquecentesca, in particolare dalle opere di Massimo il Greco¹, è stato organizzato in due sezioni sulla base di un criterio grammaticale: si propongono prima i sostantivi (§ 2.1), quindi gli aggettivi (§ 2.2) che qualificano la figura del diavolo².

2.1. Sostantivi

2.1.1. *Pl.sl., sl.eccl.or. богоборьць, ru. богоборец*

Il sostantivo pl.sl. богоборьць è un composto che unisce i sostantivi pl.sl. Божь e борьць (dal verbo pl.sl. брати). Il termine ru. богоборец non compare in REW, che in corrispondenza del secondo formante, ru. борец, rimanda a ru. бороть (pl.sl. брати), per il quale indica, fra gli altri, l'affine etimologico lat. ferio (che vale ru. быть, рубить, колоть). In SJaS e SS pl.sl. богоборьць, riferito di preferenza agli uomini, equivale a ru. богоборец, in SJaS anche a gr. θεομάχος (da cui è calcato) e alla perifrasi lat. Deo repugnans. LP reca conferma di gr. θεομάχος, cui affianca lat. cum Deo pugnans. Sempre SJaS, SS e LP registrano inoltre gli affini etimologici pl.sl. богоборьнь e pl.sl. богоборьствовати. L'aggettivo pl.sl. богоборьнь equivale in SJaS a ru. богоборческий (in SS anche a ru. борющийся против Бога), gr. θεομάχος (al pari di pl.sl. богоборьць) e lat. Deo inimicus; in LP il significato di pl.sl. богоборьнь coincide con quello di pl.sl.

¹ [Maksim Grek 1894–1897, 2008], [Žurova 2011].

² Come si è detto, i dizionari consultati come materiali di controllo sono indicati dalle abbreviazioni dei rispettivi titoli (cf. nota 7). Il riferimento si intende, salvo diversa indicazione, sub voce. La grafia dei lemmi è normalizzata sulla base di SJaS per il paleoslavo e di MSD per lo slavo ecclesiastico di redazione slava orientale. Nei titoli dei paragrafi si riportano separate da una barra obliqua (/) le varianti attestate per uno stesso lemma. L'asterisco indica lemmi assenti in SJaS e/o MSD (ma presenti in altri vocabolari). In questi casi si esplicitano di volta in volta il vocabolario sulla cui base si è normalizzata la grafia del lemma.

богоборьць. Il verbo pl.sl. богоборьствовати equivale in LP a lat. cum Deo pugnare. Nel corpus di riferimento di SJaS (Supr., Christ.)¹ e SS (Supr.) pl.sl. богоборьнь non qualifica mai, esplicitamente, la figura del diavolo.

Sl.eccl.or. богоборьць continua a essere riferito di preferenza agli uomini; la sua semantica corrisponde in MSD alla definizione ru. против Бога восстающий (la stessa definizione compare in SCR preceduta dalla dicitura «ecclesiastico»), gr. θεομάχος e lat. cum Deo pugnans, in SIR a ru. тот, кто восстает против Бога, in PCS a ru. воюющий против Бога. La semantica degli affini etimologici sl.eccl.or. богоборный e sl.eccl.or. богоборствовати sembra preservarsi invariata nel confronto con pl.sl. богоборьнь e pl.sl. богоборьствовати. L'aggettivo sl.eccl.or. богоборный (che non compare in MSD) equivale in SIR, PCS e SCR alla definizione ru. восстающий против Бога; negli stessi vocabolari il verbo sl.eccl.or. богоборствовати, che, come si legge in PCS e SCR, compare in 2Mac 7, 19, ha il significato di ru. восставать против Бога.

Nella lingua russa, ru. богоборец preserva il significato di ru. тот, кто выступает против Бога (богов) (BTS, NS). La sua semantica trova conferma nel commento che MAS (dove il lemma non compare) offre in corrispondenza del più generico ru. борец, equivalente nel suo primo significato a ru. тот, кто участвует в борьбе, борется за что-либо. L'aggettivo ru. богоборческий, cui rimandano SJaS e SS in corrispondenza di pl.sl. богоборьнь, non compare in MAS, BTS, NS e TSR-O. Ru. богоборец non compare in RIIR e GDRI; per il più generico ru. борец, nel significato che corrisponde alla prima accezione del termine in MAS, RIIR propone i traduttori it. «partigiano», «fautore» (secondo significato), GDRI il traduttore it. «combattente» (primo significato). A differenza di RIIR, GDRI registra l'affine etimologico ru. богоборчество, per il quale offre la resa it. «lotta contro Dio».

Quale epiteto del diavolo, il sostantivo in questione richiama direttamente il suo ruolo sia di avversario dell'opera di Dio – si considerino, a titolo di esempio, la lotta fra il Creatore e le forze mostruose del mare in Is 27, 1, Is 51, 9–16, Sal 73, 13–14, Sal 88, 10–11, l'accusa mossa davanti a Dio a Giobbe e al sommo sacerdote Giosuè in Gb 1, 6–12, Gb 2, 1–7, Zc 3, 1–2, il censimento di Israele indetto da Davide in 1Cr 21, 1–, sia di nemico di Cristo, che tenta invano di sedurre (Mt 4, 1–11), anche attraverso Pietro (Mt 16, 22–23, cf. Lc 22, 31), contro il quale crea opposizione (Gv 8, 44) e muove Giuda Iscariota (Lc 22, 3, Gv 13, 2.27) (VTB, s.v. Anticristo, demonio, BEB, s.v. борьба, бороться).

Ai fini della resa in italiano, i traduttori offerti in RIIR e GDRI per ru. борец non sembrano adeguati a evocare tale ruolo; la traduzione che GDRI propone per ru. богоборчество appare invece più prossima al significato originario del termine, e può pertanto essere accolta. In particolare, si ritiene opportuno, recuperando la semantica di gr. θεομάχος (SJaS, LP), lat. Deo repugnans (SJaS), lat. cum Deo pugnans (LP, MSD) e lat. Deo inimicus (SJaS), optare, a seconda dei

¹ Per le abbreviazioni delle fonti citate nei singoli vocabolari si rimanda ai vocabolari stessi.

contesti stilistici, per i seguenti traduenti: it. «avversario di Dio» (il demonio è l'avversario per antonomasia, cf. VT, s.v. avversario), «nemico di Dio», «[colui] che pugna contro Dio», «[colui] che muove battaglia contro Dio», «[colui] che combatte Dio», «[colui] che avversa Dio», «[colui] che osteggia Dio», «[colui] che si oppone a Dio», «[colui] che lotta contro Dio».

2.1.2. *Pl.sl. льстьць, sl.eccl.or. льстьць / лєстьць / льстець, ru. льстец*

Il sostantivo pl.sl. льстьць corrisponde in SJaS a ru. коварный человек, обманщик, соблазнитель, gr. πλάνος, ληστής, κολακευτής e lat. impostor, deceptor, seductor, latro. Dal commento offerto in SJaS si evince che il termine può connotare tanto gli uomini [Mt 27, 63; 2Gv 7], quanto, specificamente, il diavolo [2Gv, 7]. SS conferma gli equivalenti ru. обманщик e gr. πλάνος, ληστής, κολακευτής; LP avvalorava la corrispondenza a gr. πλάνος, cui affianca lat. fraudator, adulator. Il termine ru. льстец non compare in REW, che tuttavia registra gli affini etimologici ru. лєсть, лєстить: ru. лєсть è un prestito dall'antico germanico (cf. per esempio got. lists, equivalente a ru. хитрость, козни), che corrisponde a pl.sl., sl.eccl.or. льсть e gr. πλάνη, δόλος; ru. лєстить corrisponde a sua volta a pl.sl. лєстити e gr. πλανᾶν, ἀπατᾶν.

In ambito slavo ecclesiastico la duplice valenza del termine si consolida. In particolare, MSD e SIR registrano il sostantivo sl.eccl.or. льстьць sia come genericamente riferibile agli uomini, in questo caso con il significato di ru. обманщик, обольститель, соблазнитель (gli ultimi due lemmi compaiono unicamente in SIR), sia come equivalente sinonimico di ru. дьявол e Антихрист (SIR offre l'indicazione ru. о Сатане, дьяволе, об Антихристе). Il significato di ru. обманщик, e con esso di ru. хитрый на обман, коварный e gr. δολιόφρων, compare anche in PCS (terzo significato), che per questo lemma propone inoltre i traduenti gr. περνηστής, ru. запинатель (primo significato) e gr. βάσκαρος, ru. ненавистник, злоумышленник (secondo significato). SCR rimanda invece al sostantivo sl.eccl.or. ласкатель, per il quale offre la definizione ru. бесстыдно выхваляющий человека, в котором имеет нужду.

Nei vocabolari della lingua russa, al sostantivo ru. льстец corrispondono le seguenti definizioni: ru. тот, кто льстит, склонен к лести (MAS); ru. тот, кто склонен к лести, тот, кто много и часто льстит (NS); ru. льстивый человек (BTS, TSR-O); nel commento non compare alcun esplicito riferimento alla figura del diavolo. Gli affini etimologici ru. лєстить e ru. лєсть, tuttavia, preservano la semantica di sl.eccl.or. ласкатель (SCR). In particolare, ru. лєстить, nella sua prima accezione, equivale a ru. лицемерно хвалить кого-либо в корыстных целях (MAS, BTS), ru. хвалить кого-либо в глаза с корыстной целью (NS), ru. хвалить из лести, из корыстного желания расположить к себе (TSR-O); ru. лєсть corrisponde a sua volta a ru. проискливая хвала, притворное одобрение, похвала с корыстной целью, лукавая угодливость, ласкательство, униженное потворство (TSŽV), ru. преувеличенное, угодливое восхваление кого-либо, чьих-либо качеств или действий (MAS, BTS), ru. угодливое восхваление ко-

го-либо, чего-либо, лицемерное восхищение кем-либо, чем-либо (NS), ru. лицемерие, угодливое восхваление (TSR-O). In RIIR il sostantivo ru. льстец è fatto corrispondere ai traducanti it. «adulatore», «lusingatore»; GDRI reca conferma di it. «adulatore», cui aggiunge it. «leccapiedi», «lecchino», «piaggiatore», «ruffiano».

Quale epiteto del diavolo, il sostantivo in questione si riferisce in primo luogo al suo ruolo di spirito del male nemico del genere umano che mette in tentazione gli uomini per indurli al peccato, costituendo una minaccia pervicace [cf. Mc 4, 15, 1Cor 7, 5, 2Cor 11, 14, 1Tim 3, 7, 1Pt 5, 8]. Per una resa italiana del termine che sia adeguata a veicolare questo significato specifico, i traducanti proposti in RIIR e alcuni fra quelli offerti in GDRI possono essere accolti come varianti sinonimiche del sostantivo it. «seduttore», che appare più aderente alla semantica di pl.sl. *льстьць*, sl.eccl.or. *льстьць*, ru. *льстец* [cf. 2Gv 7, lat. *seductor*; SJaS], e dunque più appropriato alla sua resa. In aggiunta ai traducanti it. «adulatore» (che trova conferma in lat. *adulator*; LP) (RIIR), «lusingatore» (RIIR, GDRI), e al letterario «piaggiatore» (GDRI), si considerano appropriate le varianti sinonimiche it. «ingannatore» (che trova conferma in gr. *πλάνοϛ* e lat. *fraudator*; SJaS, SS, LP), «impostore», «corruptore». A seconda del contesto stilistico, si potrà optare per le perifrasi it. «[colui] che seduce», «[colui] che adula», «[colui] che lusinga», «[colui] che inganna», «[colui] che froda», «[colui] che corrompe». In contesti particolari, laddove sia richiesta massima chiarezza o estrema concisione, il sostantivo potrà essere considerato equivalente a (e dunque potrà essere tradotto con) gli appellativi it. «diavolo», «Satana», «Anticristo» (MSD, SIR).

2.1.3. Pl.sl. *мжчитель*, sl.eccl.or. *мучитель*, ru. *мучитель*

Il sostantivo pl.sl. *мжчитель* è una forma deverbale (cf. pl.sl. *мжчити*) in corrispondenza della quale SJaS e SS registrano due significati. Per il primo significato entrambi i vocabolari indicano i traducanti ru. *мучитель*, *палач* e gr. *βασανιστής*, *τύραννος*, *παράνομος*, *μαινάς* (gli ultimi due lemmi compaiono unicamente in SS); SJaS rimanda inoltre alla semantica di lat. *tortor*, *tyrannus*, *exactor*, *persecutor*; nel commento, il riferimento a Mt 18, 34 chiarisce trattarsi di un sostantivo genericamente riferibile agli uomini. Per il secondo significato gli stessi vocabolari segnalano i corrispettivi ru. *тиран*, *властелин* e gr. *ἡγεμών*, *τύραννος*, ai quali SJaS aggiunge gli equivalenti lat. *tyrannus*, *praefectus*, *potens*; sempre in SJaS, il riferimento (fra gli altri) al versetto biblico Pr 8, 16, reca conferma del fatto che in generale il termine designa una prerogativa umana. LP ribadisce l'equivalenza con gr. *βασανιστής*, cui fa corrispondere lat. *excrucians*, con gr. *τύραννος*, cui fa corrispondere lat. *tyrannus*, e con gr. *παράνομος*, cui fa corrispondere lat. *impius*. Il lemma pl.sl. *мжчитель* è affine al sostantivo pl.sl. *мъчтатель* (assente in SS e LP), che in SJaS equivale a ru. *соблазнитель* e lat. *animarum deceptor*, definendo in maniera pressoché univoca una delle prerogative del diavolo. Il termine ru. *мучитель* non compare in REW, che tuttavia registra l'affine etimologico ru. *мучить* e lo

indica equivalente a pl.sl. умжчити (gr. δαμάσαι) e pl.sl. мжчити (gr. βασανίζειν, χολάζειν), e affine a gr. μάσσω (ru. мешу).

La semantica del sostantivo sl.eccl.or. мучитель non sembra aver subito variazioni apprezzabili. MSD e PCS continuano a registrare due significati: per il primo rimandano a gr. βασανιστής, ru. тиран, мучитель, палач (MSD), ru. истязатель (PCS), e, come SJaS e SS, al versetto evangelico Mt 18, 34; per il secondo offrono i traduceti gr. τύραννος, ru. повелитель, государь (MSD), ru. царь, жестокий властитель, тиран (PCS); nel commento, il riferimento a Dn 3, 2 (MSD) e 2Mac 4, 40; 5, 8 (PCS) ribadisce trattarsi di un termine comunemente accostabile agli uomini. SIR segnala, in aggiunta ai due suddetti significati – ru. мучитель (о том, кто притесняет; о том, кто истязает, пытается; о палаче), anche in questo caso commentato attraverso la citazione di Mt 18, 34 (primo significato), e ru. тиран, жестокий властелин (secondo significato) –, il terzo significato di ru. правитель, владыка, avvalorato dai riferimenti biblici Dn 3, 2 e Pr 8, 15–16. In SCR, a fianco del primo significato ru. тот, кто мучит или жестоко наказывает, già registrato da tutti i vocabolari finora considerati e qui avvalorato dal riferimento a Mt 18, 32 (sic!), compare il terzo significato segnalato in SIR: ru. властелин, владыка. In ambito slavo ecclesiastico il sostantivo pl.sl. мъчателъ sembra essere uscito dall'uso, non comparando né in MSD, né in SIR, né in PCS, né in SCR.

La lingua russa restringe la semantica di ru. мучитель al primo significato offerto in tutti i vocabolari paleoslavi e di slavo ecclesiastico qui consultati, registrando l'unica definizione di ru. тот, кто мучить кого-либо / кого-нибудь (MAS, BTS, NS, TSR-O), mentre non preserva la semantica del sostantivo pl.sl. мъчателъ. In RIIR il sostantivo ru. мучитель è fatto corrispondere a it. «tormentatore», «vessatore»; GDRI reca conferma di it. «vessatore».

Con specifico riferimento alla figura del diavolo, il lemma in questione rimanda, come già pl.sl. льстыць, sl.eccl.or. льстыць, ru. льстец, alla sue opere rivolte contro gli uomini e sempre finalizzate all'istigazione al peccato (§ 2.1.2), in particolare alla sua vocazione di ingannatore, tormentatore e persecutore di anime. La gamma dei termini che appaiono adeguati a descrivere questa prerogativa, univocamente definita da pl.sl. мъчателъ (SJaS), e la rosa dei traduceti italiani che si propongono per la resa di pl.sl. мжчителъ, sl.eccl.or. мучитель, ru. мучитель, è ampia e spazia dai sostantivi it. «ingannatore» (cf. lat. deceptor; SJaS), «illusore», e dal più raro «illuditore» (cf. lat. decipio), ai sostantivi it. «tormentatore», «torturatore» (cf. per entrambi gr. βασανιστής, per it. «tormentatore» cf. anche lat. tortor, excrucians; SJaS, SS, LP), «persecutore» (cf. lat. persecutor; SJaS), «empio», «traditore» (cf. per entrambi lat. impius nell'uso sostantivato; LP), «oppressore», «vessatore». A seconda del contesto stilistico, si potrà optare per le perifrasi it. «[colui] che inganna», «[colui] che illude», «[colui] che tormenta», «[colui] che tortura», «[colui] che perseguita», «[colui] che tradisce», «[colui] che commette [ogni sorta di] empietà», «[colui] che opprime», «[colui] che vessa».

2.1.4. *Pl.sl. прѣльстьникъ, sl.eccl.or. прѣльстьникъ / прельстьникъ, ru. прелестник*

Il sostantivo *pl.sl. прѣльстьникъ* equivale in *SJaS* e *SS* a *ru. обманщик, соблазнитель*, in *SJaS* anche a *gr. πλανός* e *lat. fraudator*, e occorre unicamente in *Supr.* con esplicito ed esclusivo riferimento alla figura del diavolo. *LP* segnala i traduceti *lat. impostor, deceptor* e *gr. ἀπατεών*. Il termine *ru. прелестник* non compare in *REW*, che registra però gli affini etimologici *ru. прелесь, прелестный* (equivalenti a *ru. прельщающий, обманный*) e *ru. прельстить* (*sl.eccl. прѣльстити*), precisando per tutti che si tratta di slavismi composti dai formanti *ru. пере- / пре-* e *ru. лесь*, a cui rimanda (per l'etimologia di *лесь*, cf. § 2.1.2).

In ambito slavo ecclesiastico la semantica del termine si estende a designare una prerogativa umana: *PCS* registra l'equivalenza con *ru. соблазнитель*, al quale accosta la variante sinonimica *ru. обольститель*; in maniera analoga, *SCR* offre la definizione *ru. прельщающий кого либо* e gli equivalenti sinonimici *ru. обольститель, соблазнитель*; *MSD* distingue due significati, indicando nell'ordine i traduceti *ru. обманщик* (*gr. ἀπατεών*) e *ru. соблазнитель*; *SIR* aggiunge a queste due accezioni (*ru. обманщик, мошенник* e *ru. соблазнитель, искуситель*) il significato di *ru. тот, кто сеет смуту, подстрекает к мятежу, измене, неповиновению*.

Nella lingua russa, *ru. прелестник*, comunemente riferibile agli uomini, sviluppa, di fianco al significato di *ru. обольститель* (*BTS, NS*) e *ru. соблазнитель* (*MAS, BTS, NS*), la cui semantica non esclude le diverse sfumature di significato di cui danno conto i vocabolari paleoslavi e di slavo ecclesiastico sopra considerati, l'accezione positiva di *ru. мужчина, прельщающий своей привлекательностью, обаянием* (*MAS, BTS*); il termine non compare in *TSR-O*. Ancora nel XIX sec., un riferimento esplicito all'azione dei demoni era preservato dal secondo significato dell'affine etimologico *ru. прелесь*, che in *TSZV* vale *ru. мана, морока, обман, соблазн, совращение от злого духа*. In corrispondenza del sostantivo *ru. прелестник*, *RIIR* propone i traduceti *it. «damerino», «cicisbeo»*; il termine è assente in *GDRI*.

Per *pl.sl. прѣльстьникъ, sl.eccl.or. прѣльстьникъ, ru. прелестник* quale termine che designa una caratteristica peculiare del diavolo, i traduceti offerti da *RIIR* non sembrano adeguati. Per una resa italiana che si mantenga quanto più possibile fedele al significato originario del termine, in mancanza di riferimenti biblici specifici (al di là dei generici rimandi già segnalati, § 2.1.2), converrà orientarsi sulla semantica degli equivalenti *gr. πλανός, lat. fraudator* (*SJaS*), e *gr. ἀπατεών, lat. impostor, deceptor* (*LP, MSD*), cui si possono far corrispondere i sostantivi *it. «impostore», «frodatore»,* e i più generici «ingannatore», «illusore», «illuditore» (per gli ultimi due, cf. anche *lat. decipio*). A seconda del contesto stilistico, si potrà optare per il letterario *it. «fraudatore»,* per le perifrasi *it. «[colui] che froda», «[colui] che inganna», «[colui] che illude»,* o per le perifrasi più libere *it. «[colui] che trae in inganno», «[colui] che induce in errore», «[colui] che fuorvia», «[colui] che fa deviare».*

2.1.5. *Pl.sl. чловѣкоубица (чловѣкоубиць),
sl.eccl.or. *чловѣкоубийца (SCR), ru. человекоубийца*

Il lemma pl.sl. чловѣкоубица è un composto che unisce il sostantivo pl.sl. чловѣкъ e la forma deverbale pl.sl. убица (cf. pl.sl. убити). Il termine ru. человекоубийца non compare in REW, che non registra né il secondo formante, ru. убийца, né la forma verbale di derivazione, ru. убить. SJaS e SS indicano la corrispondenza di pl.sl. чловѣкоубица a ru. убийца, человекоубийца e gr. ἀνθρωποκτόνος (di cui il termine è un calco di formazione), SJaS rimanda inoltre a lat. homicida; dal commento di SJaS si ricava che il termine può riferirsi sia specificamente al diavolo, come mostra l'esempio di Gv 8, 44, sia, genericamente, agli uomini, come si evince dalla citazione di 1Gv 3, 15. LP conferma gli equivalenti gr. ἀνθρωποκτόνος e lat. homicida. La forma pl.sl. чловѣкоубица, invece, che occorre unicamente in Supr. e per la quale SJaS, SS e LP indicano gli stessi traduttori russi, greci e latini già segnalati per pl.sl. чловѣкоубица, è da intendersi come esplicitamente ed esclusivamente riferita alla figura del diavolo.

Nello slavo ecclesiastico il significato di pl.sl. чловѣкоубица (чловѣкоубица) è preservato sia dalla forma sl.eccl.or. чловѣкоубийца, che compare in SCR ma che non è registrata né in MSD né in PCS, sia – si ha da supporre – dal sintagma nominale equivalente: sl.eccl.or. убица чловѣкъ. SCR offre la definizione ru. лишивший человека жизни; il commento chiarisce trattarsi di un termine riferibile tanto agli uomini, come si evince dall'esempio di 1Gv 3, 15, quanto alla figura del diavolo [Akty ist. I, 5]. Più in generale, la semantica del termine appare affine a quella del sostantivo sl.eccl.or. убица, che MSD indica equivalente a ru. убивший кого либо, убийца.

Nella lingua russa ru. человекоубийца si conserva come termine desueto o aulico, che corrisponde alle seguenti definizioni: ru. убийца человека (MAS, BTS), ru. тот, кто убивает или убил человека или людей (NS); il termine non compare in TSR-O. RIIR e GDRI non registrano il sostantivo ru. человекоубийца, mentre per il più generico ru. убийца propongono i traduttori it. «omicida», «assassino» (RIIR, GDRI), «assassina» (RIIR), «boia» (GDRI).

Il lemma pl.sl. чловѣкоубица, sl.eccl.or. чловѣкоубийца (SCR), ru. человекоубийца riferito specificamente alla figura del diavolo (si ricordi a questo proposito il carattere di univocità di pl.sl. чловѣкоубица) rimanda al suo essere «omicida fin dal principio» [Gv 8, 44], dal giorno in cui sedusse Eva [Gn 3, 13] a quando indusse Anania e Saffira a mentire allo Spirito Santo [At 5, 3], inflisse la morte all'uomo [Sap 2, 24], spinse Caino a uccidere il fratello [1Gv 3, 12–15] e i giudei a mettere a morte Cristo [Gv 8, 39–44] (VTB, s.v. Satana). Il termine non pone particolari problemi di resa potendo essere adeguatamente tradotto facendo ricorso al sostantivo it. «omicida», la cui etimologia (lat. homicidium da lat. homo, it. «uomo», e lat. *cidium per lat. caedes, it. «uccisione»; VELI, s.v. omicidio) appare affine a quella di gr. ἀνθρωποκτόνος, da cui, come si è detto, il lemma paleoslavo (e con esso i lemmi slavo ecclesiastico e russo) è calcato.

2.2. Aggettivi

2.2.1. *Pl.sl.* богомръзнь / богомръзкъ, *sl.eccl.or.* богомързкьи / богомърскьи / богомързкьи / богумързкьи, *ru.* богомерзкий

Il dizionario etimologico non reca il lemma composto e commenta l'aggettivo *ru.* мерзкий con il corrispondente *gr.* βδελυρός e gli equivalenti *ru.* противный, отвратительный, скверный, гадкий. L'attributo *pl.sl.* богомръзнь compare in SJaS come equivalente di *pl.sl.* богомръзкъ, forma che nei dizionari consultati ha conosciuto maggiore fortuna e si è mantenuta fino al russo moderno. Il composto (che unisce *pl.sl.* Богъ e *pl.sl.* мръзкъ) corrisponde in SJaS a *gr.* θεοστυγής, τῶν θεοστυγῶν, *lat.* Dei hostis, Deo odibilis, Dei osor, *ru.* богопротивный, враждебный Богу. SS conferma *gr.* θεοστυγής e *ru.* враждебный Богу. LP registra entrambe le voci, *pl.sl.* богомръзнь e *pl.sl.* богомръзкъ, che commenta con *gr.* θεοστυγής e *lat.* Deo invisus.

In ambito slavo ecclesiastico la semantica del termine si mantiene immutata. MSD segnala per *sl.eccl.or.* богомързкьи, l'equivalenza con *lat.* Deo invisus e conferma quella con *ru.* богопротивный; PCS reca il corrispondente greco e aggiunge alla serie dei traduttori russi l'attributo *ru.* богоненавистный e la locuzione *ru.* ненавидящий Бога и отверженный Богом (Rm 1, 30). SCR e SIR confermano *ru.* богопротивный e aggiungono il traduttore *ru.* нечестивый.

Nella lingua russa, il composto *ru.* богомерзкий vede ampliarsi il proprio campo semantico. NS registra due significati dell'attributo: il primo, che corrisponde ai traduttori *ru.* неугодный Богу, нечестивый, e il secondo, che vale *ru.* скверный, отвратительный; TSR-U conferma il traduttore *ru.* нечестивый, cui aggiunge l'aulico *ru.* безбожный. BSS reca i sinonimi *ru.* грешный, греховный, богомерзкий, богопротивный, согрешительный e rimanda al sinonimo *ru.* преступный. In nessuno dei lessici visionati il lemma viene riferito in maniera esclusiva al diavolo, potendo qualificare persone, azioni, oggetti. BEB, BTS, MAS, SAR, TSŽV, TSR-O non contemplano il lemma. RIIR non commenta l'aggettivo composto e per *ru.* мерзкий segnala due accezioni: la prima che vale *it.* «schifoso», «ributtante», «rivoltante», «nauseante», la seconda che corrisponde a *it.* «sgradevole», «da fogna». GDRI traduce *ru.* мерзкий con *it.* «schifoso», «abominevole», «abietto».

Nell'individuazione dei traduttori italiani atti a designare specificamente il demone, i dizionari bilingui russo-italiano sembrano risultare di scarsa utilità. Soltanto l'aggettivo *it.* «abominevole», suggerito da GDRI, trova conferma nell'espressione «abominevole a Dio» impiegata nella traduzione del passo succitato della Bibbia [Rm 1, 30] da G. Luzzi, e può essere considerato adeguato. Gli equivalenti greci e latini forniti dai lessici del paleoslavo e dello slavo ecclesiastico e ripresi da alcuni traduttori russi suggeriscono, invece, i concetti di «nemico», «avversario», e gli aggettivi *it.* «odioso», «odiato», «inviso» che, come si è visto, bene si attagliano alla concezione del diavolo in ambito cristiano (§ 2.1.1). Nella tradizione giudaica e cristiana il demone è «nemico di Dio» oltre che degli uomini [ET, s.v. diavolo], «vero avversario dei disegni d'amore di Dio» [VTB, s.v. Satana]; ricordiamo che il lemma greco διά-βολος, colui che «si getta di traverso», «vuole ostacolare» il disegno di Dio, nei

Settanta traduce l'ebraico *śātān*, che in origine aveva il significato generico di «avversario», «oppositore» [ET, s.v. diavolo; Catechismo 1992: 2851]. Alla luce di ciò, indichiamo quali equivalenti italiani di pl.sl. *богомръзънь*, sl.eccl.or. *богомръзкый*, ru. *богомерзкий* le locuzioni: «nemico di Dio», «avversario di Dio», «[colui] che odia Dio» e anche «odioso a Dio», «inviso a Dio»; trattandosi di un aggettivo, a seconda del contesto, si potranno utilizzare anche le perifrasi «proprio di un / del nemico / avversario di Dio», «proprio di colui che odia Dio».

2.2.2. Pl.sl. *зъло + начальнь*, sl.eccl. **злоначальный* (PCS), ru. *злоначальный*

2.2.3. Pl.sl. *зълкъзъньнь*, sl.eccl.or. *зълкъзъньныи*, ru. *злокосненный*

Nei due aggettivi composti che consideriamo il primo elemento è il sostantivo pl.sl. *зъло*, per il quale SJaS segnala i traduttori gr. *κακόν, πονερόν, φαῦλον, δεινόν, κακία, πονερία, πάθος, πόνος*, lat. *malum, malitia, malignitas, nequitia, iniustitia, adversum, adversitas, molestia*, ru. *зло, злое дело*. MSD per la voce sl.eccl.or. *зъло / зло* indica tre accezioni, marcando la prima con l'equivalente lat. *malum*, le altre due con i corrispettivi ru. *бѣда* e ru. *грѣхъ*. Per la lingua russa, rilevante in questa sede risulta l'esegesi del lemma in TSŽV, che commenta ru. *зло* come antonimo di ru. *добро*; i due sostantivi definiscono – si legge – i due opposti principi spirituali del «bene» e del «male». Il traduttore it. «male» è confermato da RIIR al primo significato della voce ru. *зло*. La nozione di «male», antitetica a quella di «bene», costituisce un problema filosofico dibattuto lungo tutta la storia del pensiero speculativo e delle religioni, e interpretato sia in senso oggettivo (o metafisico), come uno dei poli di una dualità interna all'essere, sia in senso soggettivo, come esatta antitesi dell'essere. Nell'interpretazione soggettivistica, il male perde ogni connotazione ontologica, configurandosi come l'oggetto di un giudizio di valore negativo, e come tale relativo al sistema di norme e valori su cui si fonda tale giudizio (ET, s.v. male). Ne deriva l'identificazione del male con il «peccato», riferita dal terzo significato del formante in MSD.

Passando all'analisi del primo attributo considerato, si osserva che il composto è assente dal dizionario etimologico (REW), così come l'aggettivo semplice ru. *начальный*; è presente, invece, il verbo ru. *начать*, corrispondente a gr. *ἄρχομαι*. Per il paleoslavo, SJaS non reca il composto e per l'aggettivo pl.sl. *начальнь* indica i traduttori lat. *principalis* e ru. *главный, начальный*. La stessa fonte segnala, nell'esegesi dell'affine etimologico pl.sl. *начальникъ* (gr. *ἀρχηγός, ἡγούμενος*; lat. *princeps, dux, auctor*; ru. *руководитель, глава, вождь, зачинатель*), la locuzione pl.sl. *зълый начальникъ* corrispondente a gr. *ἀρχέκακος* e lat. *auctor malorum*, sui quali è calcata. LP commenta pl.sl. *злоначальный* con lat. *malum incipiens* e con il sinonimo ru. *врагъ*. SS fornisce per pl.sl. *начальнь* i traduttori gr. *αρχικός* e ru. *главный, первый*, e, nel commento di pl.sl. *начальникъ*, conferma il traduttore gr. *ἀρχέκακος* dell'espressione pl.sl. *зълый начальникъ*.

Per lo slavo ecclesiastico, in PCS il composto sl.eccl. *злоначальный* viene spiegato con la locuzione ru. *положивший началу злу*, ripresa da SCR che

connota il termine come «ecclesiastico». PCS segnala, inoltre, la sinonimia con il sostantivo ru. злоначальникъ, che spiega con ru. зачинщикъ зла, диавол. MSD, che non contempla l'aggettivo in questione, reca invece due significati del sostantivo sl.eccl.or. начальникъ: il primo significato è corrispondente a ru. главный, глава, начальствующий; il secondo a ru. начавший, начинатель. SIR commenta l'attributo ru. злоначальный con la perifrasi ru. являющийся зачинателем зла e negli esempi fa esplicito riferimento al diavolo.

Nella lingua russa, l'aggettivo ru. злоначальный corrisponde in TSŽV all'espressione ru. относящийся к началу всякого зла, mentre l'affine etimologico ru. злоначальник viene illustrato con i traduenti ru. зачинщик, предводитель, коновод злого дела, виновник зла, злой дух, диавол. BEB, BTS e SAR non registrano l'attributo, mentre BSS offre per ru. злоначальный i sinonimi ru. враждебный, злой. Per il sostantivo ru. начальник RIIR offre i traduenti it. «capo», «superiore», «responsabile», mentre per l'aggettivo ru. начальный fornisce due significati: il primo che vale it. «iniziale», «di partenza»; il secondo che corrisponde a it. «elementare», «inferiore». Per la stessa voce GDRI conferma il traduttore it. «iniziale» al primo significato del lemma, e spiega il secondo con it. «primario», «elementare».

Alla luce di quanto visto, proponiamo quali traduenti adeguati di pl.sl. зъло + начальнь, sl.eccl. злоначальный, ru. злоначальный, impiegato in funzione attributiva, le locuzioni it. «proprio di / relativo a colui che origina / dà origine a il/ogni male»; il lemma usato in funzione di sostantivo, invece, potrà valere it. «[colui] che origina/dà origine a il / ogni male» e «principio / principe / origine / capo del / di ogni male». L'impiego del sostantivo «principe» in riferimento al demonio è confermato dalla traduzione in lingua italiana¹ di Gv 14, 30 che definisce il diavolo con la locuzione «principe del mondo». L'uso della chiesa cattolica, fissato nel catechismo, suggerisce inoltre i traduenti «artefice» e «istigatore» del male [Catechismo 1992: 2854], proprio in riferimento al diavolo, data la sua natura di «peccatore fin dal principio» [1Gv 3, 8]. Vale la pena di precisare che il cristianesimo non accetta il dualismo ontologico che ipostatizza il male come un principio assoluto opposto al bene (ET, s.v. male). La Scrittura e la tradizione della Chiesa [Catechismo 1992: 385–412] vedono nel Maligno un angelo inizialmente buono, creato da Dio, che tuttavia rifiutò con libera scelta Dio e il suo Regno ed è per questa «caduta» chiamato Satana o diavolo [Ap 12, 9]². Pertanto, in testi di argomento teologico e dottrinale, alcuni dei suddetti traduenti andranno impiegati con cautela, onde evitare ambiguità.

¹ Dove non diversamente indicato, si fa riferimento alla traduzione italiana della Bibbia di Gerusalemme.

² L'elemento della libera volontà (προαίρεσις) quale origine del male e dei mali è sovente sottolineato dai Padri della Chiesa (Šplidlik 1985: 121). Per approfondimenti sul tema del «male» e del «maligno» nella teologia cristiana, si vedano: [Catechismo: 385–412, 2850–2854; ET, s.v. male; Šplidlik 1985: 54, 119–126, 203–206].

Per il secondo aggettivo composto, pl.sl. зьлокъзньнь, SJaS segnala gli equivalenti gr. κακότεχνος (anche in SS), lat. malitiosus e ru. злорадный, коварный. LP conferma l'equivalente greco, reca il corrispondente lat. astutus e indica che il lemma è sinonimo di pl.sl. дияволъ. REW non reca il composto, tuttavia nel commento delle voci ru. злой e кознь troviamo conferma della corrispondenza a livello etimologico dei singoli componenti del lemma rispettivamente con gr. κακός e gr. τέχνη.

Nello slavo ecclesiastico, stando all'esegesi di MSD, sl.eccl.or. зьлокъзньный rappresenta un attributo specifico del diavolo (sl.eccl.or. диаволъ зьлокъзньный). In SCR troviamo l'espressione più generica ru. исполненный ухищренных козней, riferibile non solo a persone. SIR, al primo significato reca i traducanti ru. строящий козни, коварный, замышляющий злое.

Per la lingua russa, MAS spiega ru. злокозненный con le locuzioni ru. связанный со злым умыслом e ru. обусловленный им. TSŽV commenta il lemma alla voce ru. зло e ne segnala i sinonimi ru. злоковарный, злохитрый, злонамеренный, злорадный. TSR-O rileva trattarsi di termine «desueto», corrispondente a ru. коварный, со злым умыслом. BEB non contempla il lemma. Tra i dizionari bilingui russo-italiano il termine è considerato soltanto in RIIR, che propone i corrispondenti it. «perfido» e «malintenzionato». Entrambi costituiscono traducanti accettabili di pl.sl. зьлокъзньнь, sl.eccl.or. зьлокъзньный, ru. злокозненный. Adeguati risultano anche gli aggettivi it. «infido» e «malfido», che recuperano il riferimento alla mala fede dell'espressione ru. со злым умыслом segnalata in TSR-O, e l'attributo di significato più generale it. «maligno», suggerito dal traduceante ru. злорадный proposto in SJaS e TSŽV, ben rappresentato nel Nuovo testamento in riferimento al diavolo (cf. ad esempio [Mt 5, 37; Gv 17, 15; 2Te 3, 3]). Come aggettivo sostantivato LC registra it. «maligno» quale sinonimo di «diavolo». La stessa fonte suggerisce anche i corrispondenti it. «malevolo» e «malvagio». Infine, il traduceante lat. malitiosus segnalato da SJaS rende utilizzabili anche i lemmi it. «ingannatore» e «ingannevole», che bene rendono il significato delle locuzioni russe proposte da SCR e SIR.

2.2.4. Pl.sl. коварьнь, sl.eccl.or. коварьный, ru. коварный

Secondo l'esegesi di REW, l'attributo ru. коварный deriva da *коварь (dal verbo pl.sl. ковати, ru. ковать, che corrisponde a ru. бороться), e vale ru. кузнец. Il dizionario segnala la presenza nello slavo ecclesiastico della locuzione ковати зьяля, corrispondente a ru. замышлять недоброе, che attesta l'impiego del termine in riferimento alla sfera semantica del male. Per pl.sl. коварьнь SJaS segnala i traducanti gr. πανοῦργος, lat. astutus e ru. хитрый, коварный. SS non reca l'aggettivo, ma commenta il sostantivo astratto ed etimologicamente affine pl.sl. коварьство, che illustra con i traducanti gr. τρόπος e ru. хитрость, коварьство. LP conferma i traducanti greco e latino indicati in SJaS e rimanda al sinonimo pl.sl. влѣхвъ, che al terzo significato commenta con i corrispondenti gr. ἐπαιδός e lat. incantator.

Del lemma sl.eccl.or. коварьныи MSD reca tre diversi significati, tra i quali solo il terzo è qui pertinente e corrisponde a ru. хитрый, лукавый. Tale esegesi trova conferma anche in PCS e SCR. SIR reca quattro significati, tra i quali ci interessano gli ultimi due, spiegati rispettivamente con i corrispondenti ru. хитроумный, лукавый, коварный in riferimento a 2Cor 12, 16, e con ru. основанный на хитрости, кознях.

Nella lingua russa le accezioni dell'attributo ru. коварный che risultano di nostro interesse sono tre, registrate in MAS: la prima corrisponde a ru. вероломный, скрывающий под показной доброжелательностью злой умысел; la seconda vale ru. выражающий коварство, вероломство; la terza rende i significati di ru. таящий в себе неожиданную неприятность, беду, опасность. TSŽV segnala i sinonimi ru. лукавый, злорадный, хитрый, скрытный и злобный, замышляющий, двуличный, e l'espressione ru. проискливый на зло. TSR-O spiega il lemma con la locuzione ru. отличающийся коварством, склонный к нему, che contiene il sostantivo astratto ru. коварство, commentato nella stessa fonte con gli equivalenti ru. злонамеренность, прикрытая показным доброжелательством. BTS, come MAS, indica tre accezioni del lemma, che illustra attraverso le locuzioni russe corrispondenti, rispettivamente ru. скрывающий под внешней доброжелательностью враждебный, злой умысел, обман, вероломный, per la prima accezione; ru. выражающий коварство, вероломство, per la seconda; e ru. содержащий неожиданную беду, опасность, подвох, per la terza accezione. BSS indica i sinonimi ru. опасный хитрый. RPIR presenta i traduttori it. «perfido» e «sleale»; GDRI conferma «perfido» e aggiunge «infido».

Nella resa in lingua italiana di pl.sl. коварьнъ, sl. eccl.or. коварьныи, ru. коварный tutti e tre i traduttori indicati dai dizionari bilingui, it. «perfido», «sleale», «infido», risultano opportuni. Oltre a questi, il corrispondente lat. astutus suggerisce i traduttori it. «astuto», confermato dall'uso biblico in lingua italiana (cf. Gn 3, 1), e «scaltrito», che ricorre ad esempio in 2Cor 12, 16; accettabili sono anche it. «subdolo» e «insidioso». L'equivalente ru. вероломный motiva l'impiego non solo di it. «perfido», ma anche di it. «fedifrago». Come si vede, il termine può essere considerato un sinonimo di pl.sl. зьлокъзнънъ, sl.eccl.or. зьлокъзнъныи, ru. злокозненный, precedentemente analizzato.

2.2.5. Pl.sl. окаянъ / окаянънъ, sl.eccl.or. окаяныи / окааныи / окаянныи / окаянныи, ru. окаянный

Dell'aggettivo ru. окаянный REW indica i corrispondenti gr. ἔλεεινος, μάταιος, ταλαίπωρος. Per pl.sl. окаянъ SJaS segnala i traduttori gr. ἄθλιος ἔλεεινος, τάλας (confermati anche in LP), ταλαίπωρος, δειλῖος, οἰκτρὸς, κατάδικος, μάταιος, lat. miser (anche LP), miserrimus, infelix, vanus, ru. подлый, грешный, несчастный. SS sostanzialmente conferma la serie dei traduttori greci e reca due significati del lemma corrispondenti rispettivamente a ru. бедный, обездоленный, несчастный, e ru. окаянный, проклятый, очень плохой.

Tali due accezioni si mantengono in ambito slavo ecclesiastico: per sl.eccl.or. *окаянный* MSD reca due significati, il primo che illustra con il ricorso ai traduceti gr. *ἄθλία*, lat. *infelix*, ru. *несчастный, жалкий, грешный*, e il secondo che corrisponde a ru. *проклятый*. Ad eccezione del traduce ru. *грешный*, tale esgesi è confermata da SCR. PCS commenta il lemma sl.eccl. *окаянный* con l'equivalente ru. *бедный* e la locuzione ru. *сожаления достойный*, facendo riferimento ai passi biblici Sal 136, 8 e Ap 3, 17. SIR segnala quattro significati, tra i quali risultano qui significativi gli ultimi due, corrispondenti rispettivamente a ru. *безбожный, безразветвенный, низкий* (utilizzabile anche in funzione sostantivata), e ru. *отчаянный, пропащий*.

Per la lingua russa, MAS commenta ru. *окаянный* distinguendone l'uso in funzione attributiva da quello in funzione di sostantivo; nel primo caso, il lemma, riferibile sia a persone che a oggetti, vale nella prima accezione ru. *проклятый, отверженный церковью*, nella seconda ru. *греховный, нечестивый*; se usato come sostantivo, invece, il termine è sinonimo di ru. *нечистая сила, бес, черт*. TSR-O registra l'equivalente ru. *отверженный* e il desueto ru. *проклятый*. Anche BTS commenta separatamente l'aggettivo – che spiega al primo significato con ru. *проклятый, отвергаемый церковью, греховный, нечестивый* –, e l'aggettivo sostantivato, di cui reca i corrispondenti ru. *нечистая сила, бес, чёрт*. RIIR offre i traduceti it. «maledetto» e «dannato», quando il lemma è usato come aggettivo, e it. «diavolo», «maligno», quando occorre in funzione sostantivata, confermando così l'esgesi contenuta in MAS e BTS. GDRI conferma it. «maledetto» e «dannato», cui aggiunge it. «funesto».

Alla luce delle corrispondenze segnalate, nella traduzione di pl.sl. *окаянь*, sl.eccl.or. *окаянный*, ru. *окаянный* in riferimento al diavolo in funzione attributiva sono da considerarsi adeguati i traduceti it. «maledetto», «malvagio», «maligno», «funesto», mentre it. «dannato» risulta ridondante. Alcuni dei traduceti latini proposti in SJaS lasciano individuare poi altri traduceti adeguati; in particolare, lat. *infelix* suggerisce la locuzione it. «[colui] che porta disgrazia», e lat. *vanus* gli aggettivi it. «ingannatore», «falso», «infido». Il sinonimo ru. *подлый* segnalato in SJaS, infine, suggerisce i traduceti it. «infame», «abietto». In funzione sostantivata, il lemma trova traduceti adeguati anche in it. «diavolo», «maligno».

3. Conclusioni

L'analisi e il commento di una selezione di sostantivi e aggettivi riferiti al diavolo, che in questa sede abbiamo presentato a esemplificazione della prima fase di realizzazione del progetto di un lexicon slavo ecclesiastico-russo-italiano dei termini religiosi e filosofico-teologici, reca conferma del fatto che l'esgesi del significato e delle accezioni specifiche del lessico religioso e filosofico-teologico, finalizzata alla sua corretta traduzione italiana, presuppone il ricorso a varie tipologie di dizionari. Alla luce dell'analisi condotta, riteniamo che il presente lavoro ribadisca l'importanza di redigere un lexicon slavo ecclesiastico-russo-

italiano dei termini religiosi filosofico-teologici, e confermi, in termini di realizzabilità del progetto, l'opportunità di approntarne i materiali preparatori analizzando di volta in volta gruppi di lessemi riferiti ad ambiti semantici specifici.

Abbreviazioni

got.: gotico
gr.: greco
it.: italiano
lat.: latino
pl.sl.: paleoslavo
ru.: russo
sl.eccl.: slavo ecclesiastico
sl.eccl.or.: slavo ecclesiastico di redazione slava orientale

Bibliografia

Fonti

Kniga stepennaja 1908, 1913: Kniga stepennaja carskogo rodoslovija, in Polnoe sobranie russkich letopisej, vol. 21/1–2, Sankt Peterburg, 1908, 1913.

Maksim Grek 1894–1897: Prepodobnyj Maksim Grek, Sočinenija prepodobnogo Maksima Greka, 3vv., Kazan' 1984–1897 (seconda edizione; versione elettronica Sankt Peterburg 2007).

Maksim Grek 2008: Prepodobnyj Maksim Grek, Sočinenija, vol. 1, Moskva 2008.

VMČ 1868 :Velikie Minei Četii sobrannye vserossijskim mitropolitom Makariem. Sentjabr' (dni 1–13), Sankt Peterburg 1868.

VMČ 1870 :Velikie Minei Četii sobrannye vserossijskim mitropolitom Makariem. Oktjabr' (dni 1–3), Sankt Peterburg 1870.

VMČ 1901: Velikie Minei Četii sobrannye vserossijskim mitropolitom Makariem. Dekabr' (dni 1–5), Moskva 1901.

Žurova 2011: L.I. Žurova, Avtorskij tekst Maksima Greka: rukopisnaja i literaturnaja tradicija, vol. 2, Novosibirsk 2011.

Dizionari

BEB: Biblejskaja ènciklopedija Brokgauza, a cura di F. Rineker, G. Majer, Padeborn 1999.

http://dic.academic.ru/contents.nsf/enc_bible/

BSS: V.N. Trišin, Bol'šoj slovar'-spravočnik sinonimov russkogo jazyka sistemy ASIS, versione elettronica: <http://www.trishin.ru>

BTS: Rossijskaja Akademija Nauk, Institut Lingvističeskich Issledovanij, Bol'šoj tolkovyj slovar' russkogo jazyka, a cura di S.A. Kuznecov, Sankt Peterburg 2009.

<<http://www.gramota.ru/slovari/info/bts/>>

ChS: R. Lewicki, Christianstvo: russko-pol'skij slovar', Warszawa 2002.

DAR: P. Castaing, Dictionnaire russe-français des termes d'architecture religieuse en Russie, Paris 1993.

DER: M. Roty, Dictionnaire russe-français des termes en usage dans l'Église russe, Paris 1983.

EAA: Enciclopedia dell'Arte Antica, versione elettronica:

<http://www.treccani.it/enciclopedia>

ET: Enciclopedia Treccani, versione elettronica:

<http://www.treccani.it/enciclopedia/>

GDRI: Ju. Dobvol'skaja, Grande dizionario russo-italiano, italiano-russo / Bol'soj russko-ital'janskij, ital'jansko-russkij slovar', Milano 2001.

GEL: H.G. Liddell, R. Scott, Greek-English Lexicon, New York 1883.

<https://archive.org/details/greekenglishlex00liddrich>

GELS: J. Lust, E. Eynikel, K. Hauspie, Greek-English Lexicon of the Septuagint, Leuven 2009.

KBS: S. Tyškevič, Kratkij latinsko-russkij bogoslovskij slovar', New York 1954.

KSChL: T.S. Aleksandrova, Opyt kratkogo nemecko-russkogo i russko-nemeckogo slovarja: v pomošč' čitajuščemu christianskuju literaturu. S priloženiem tekstov dlja čtenija, Moskva 1996.

LC: Accademia della Crusca, Lessicografia della Crusca in rete, risorsa elettronica:

<http://www.lessicografia.it/>

LIIL: Dizionario Latino-Italiano, Italiano-Latino, a cura di E. Olivetti, versione elettronica:

<http://www.dizionario-latino.com/index.php>

LP: Lexicon Paleoslovenico-Graeco-Latinum emendatum auctum, edidit Fr. Miklosich, Vindobonae 1862–1865.

MAS: AN SSSR, Institut Russkogo jazyka, Malyj akademičeskij slovar' / Slovar' russkogo jazyka v 4-ch tomach, a cura di A.P. Evgen'eva, 4vv., Moskva 1981–1984 (seconda edizione). www.slovari.ru

MSD: I.I. Sreznevskij, Materialy dlja slovarja drevnerusskogo jazyka po pis'mennym pamjatnikam, 3vv., Sankt Peterburg 1893–1912 (reprint Moskva 2003).

byzantinorossica.org.ru/PS_Vocabularies.html

NS: T.F. Efremova, Novyj slovar' russkogo jazyka. Tolkovo-slovoobrazovatel'nyj, Moskva 2000.

<http://www.efremova.info/>

PCS: G. D'jačenko Polnyj cerkovno-slavyanskij slovar', Moskva 1993 (reprint dell'edizione Moskva 1900). <http://www.slavdict.narod.ru/>

RC: A. Bončev, Rečnik na čarkovnoslavjanskija ezik, 2vv., Sofija 2002.

REW: M. Vasmer, Russisches etymologisches Wörterbuch, 3vv., Heidelberg 1950–1958 (trad.ru. a cura di O.N. Trubačev, 4vv., Moskva 1986–1987 [seconda edizione]).

RIIR: V. Kovalev, Dizionario Russo-Italiano, Italiano-Russo, Bologna 1995.

ROS: Rossijskaja Akademija Nauk, Russkij orfografičeskij slovar', a cura di V.V. Lopatin, M. 2000.

- <http://www.gramota.ru/slovari>
- SAR: Slovar' Akademii Rossijskoj, 6vv., Sankt Peterburg 1789–1794.
<http://etymolog.ruslang.ru/index.php?act=sar>
- SB: O.A. Sedakova, Slovar' trudnych slov iz bogosluženija: cerkovnoslavjano-russkie paronimy, Moskva 2008.
- SCR: Slovar' cerkovno-slavjanskogo i russkogo jazyka, sostavlennyj Vtorym otdeleniem Imperatorskoj Akademiej Nauk, 4vv., Sankt Peterburg 1847.
<http://etymolog.ruslang.ru/index.php?act=dict1847>
- SD: AN SSSR, Institut Russkogo jazyka, Slovar' drevnerusskogo jazyka (XI–XIV vv.), voll. 1–10 (A–S), a cura di R.I. Avanesov, Moskva 1975–.
http://old_russian.academic.ru/
- SJaS: Československá Akademie Ved, Ústav jazyku a literatur, Slovník jazyka staroslověnského. Lexicon linguae palaeoslovenicae, a cura di Z. Hauptová, 4vv., Praha 1966–1997 (reprint Sankt Peterburg 2006).
- SIR: Rossijskaja Akademiya Nauk, Institut russkogo jazyka im. V.V. Vinogradova, Slovar' Russkogo Jazyka XI–XVII, voll. 1–28 (A–S), Moskva 1975–.
<http://etymolog.ruslang.ru/index.php?act=xi-xvii>
- SPC: N.G. Skljarevskaja, Slovar' pravoslavnoj cerkovnoj leksiki, Moskva 2000.
- SRL: A.A. Azarov, Russko-anglijskij slovar' religioznoj leksiki, s tolkovanijami, Moskva 2002.
- SRVL: D.I. Ermolovič, Anglo-russkij i russko-anglijskij slovar' religioznoj i vozvyšennoj leksiki, Moskva 2004.
- SS: Slavjanskij Institut Akademii Nauk Češkoj Respubliki, Institut Slavjanovedenija i Balkanistiki Rossijskoj Akademii Nauk, Staroslavjanskij slovar' (po rukopisjam X–XI vv.), a cura di R.M. Cejtin, R. Večerka, E. Blagova, Moskva 1994 (seconda edizione).
- StR: D. Ivanova-Mirčeva, Starobălgarskij rečnik, 2 vv., Sofija 1999–2009.
- TSR-O: S.I. Ožegov, N.Ju. Švedova, Tolkovyj slovar' russkogo jazyka, Moskva 1992.
<http://www.ozhegov.org>
- TSR-U: Tolkovyj slovar' russkogo jazyka v 4-ch tomach, a cura di D.N. Ušakova, 4 vv., Moskva 1935–1940 (reprint Moskva 1995, 2000).
- TSŽV: V.I. Dal', Tolkovyj slovar' živogo velikorusskogo jazyka, 4 vv., Sank Peterburg 1863–1866.
- VELI: O. Pianigiani, Vocabolario etimologico della lingua italiana, 2 vv., Roma 1907.
<http://www.etimo.it/>
- VT: Vocabolario Treccani, versione elettronica: <http://www.treccani.it/> HYPERLINK "http://www.treccani.it/vocabolario"vocabolario
- VTB: Vocabulaire de theologie biblique, a cura di X. Léon-Dufour et al., Paris 1970 (trad.it. Torino 1976).
http://www.santissimo.it/libri/Dizionario_biblico_Dufour_1976.pdf

Studi

Catechismo: Catechismo della Chiesa cattolica, Città del Vaticano 1992.

http://www.vatican.va/archive/ITA0014/_INDEX.HTM

Emel'janova 2000: O.N. Emel'janova, Cerkovnaja leksika v malom akademičeskom slovare ruskogo jazyka, «Vestnik Krasnojarskogo gosudarstvennaja universiteta. Serija Gumanitarnye nauki», 2000/2, pp. 101–103.

Ferro 2012: M.C. Ferro, Tradurre i lemmi russi appartenenti al lessico agiografico slavo ecclesiastico. Difficoltà e proposte, «Studi Slavistici», 9 (2012), pp. 133–148.

Ferro, Romoli 2013: M.C. Ferro, F. Romoli, Gli attributi di Dio. Per una traduzione slavo ecclesiastico-russo-italiano del lessico religioso e teologico-filosofico, «Studi Slavistici», 10 (2013), pp. 237–248.

Ferro, Romoli 2014: M.C. Ferro, F. Romoli, Appellativi e attributi della Madre di Dio. Per un lexicon slavo ecclesiastico-russo-italiano dei termini religiosi, «Studi Slavistici», 11 (2014) (in corso di stampa).

Garzaniti 2011: M. Garzaniti, Riflessioni per un lessico religioso e filosofico-teologico russo-italiano, in , Ulica Ševčenko 25 korpus 2. Scritti in onore di Claudia Lasorsa, a cura di V. Benigni, A. Salacone, Cesena-Roma 2011, pp. 62–70.

Garzaniti, Farina 2013: M. Garzaniti, A. Farina, Un portale per la comunicazione e la divulgazione del patrimonio culturale: progettare un lessico multilingue dei beni culturali online, in Strategie e programmazione della trasmissibilità del patrimonio culturale, a cura di A. Filipović, W. Troiano, Roma 2013, pp. 500–509.

Halliday 1973: M. Hallyday, Explorations in the Functions of Language, London 1973.

Halliday 1985: M.A.K. Halliday, An Introduction to Functional Grammar, London 1985.

Kasatkin, Krysin, Živov 1995: L. Kasatkin, L. Krysin, V. Živov, Il russo, a cura di N. Marcialis, A. Parenti, Firenze 1995.

Krysin 1989a: L.P. Krysin, O rečevom povedenii čeloveka v malych social'nyh obščnostjach (postanovka voprosa), in Jazyk i ličnost', a cura di D.N. Šmelev, Moskva 1989.

Krysin 1989b: L.P. Krysin, Sociolingvističeskie aspekty izučeniya sovremennogo ruskogo jazyka, Moskva 1989.

Krysin 1992: L.P. Krysin, O perspektivach sociolingvističeskich issledovanij v rusistike, «Rusistika» 1992/2, pp. 96–106.

Krysin 2001: L.P. Krysin, Sovremennyj russkij intelligent. Popytka rečevogo portreta, in «Russkij jazyk v naučnom osveščanii», 1 (2001/1), pp. 90–106.

Musorin 2011: A.Ju. Musorin, Jazyk christianskogo mira kak otdel'nyj ob''ekt lingvistiki, in «Inostrannye jazyki v naučnom i učebno-metodogičeskom aspektach», 9 (2011), pp. 36–38.

Timofeev 2001: K.A. Timofeev, Religioznaja leksika ruskogo jazyka kak vyraženie christianskogo mirovozzrenija, Novosibirsk 2001.

Uspenskij 2002: B.A. Uspenskij, Istorija ruskogo literaturnogo jazyka (XI–XVII vv.), Moskva 2002.

Vinokur, Šmelev 1968: T.G. Vinokur, D.N. Šmelev, Razvitie funkcional'nyh stilej sovremennogo ruskogo jazyka, Moskva 1968.

Zemskaja, Šmelev 1965: Razvitie leksiki sovremennogo ruskogo jazyka, a cura di E.A. Zemskaja, D.N. Šmelev, Moskva 1965.

Zemskaja, Šmelev 1966a: autori, Razvitie fonetiki sovremennogo ruskogo jazyka, a cura di E.A. Zemskaja, D.N. Šmelev, Moskva 1966.

Zemskaja, Šmelev 1966b: Razvitie slovoobrazovanija sovremennogo ruskogo jazyka, a cura di E.A. Zemskaja, D.N. Šmelev, Moskva 1966.

Živov 1996: V.M. Živov, Jazyk i kul'tura v Rossii XVIII veka, Moskva 1996.

Сведения об авторах:

Мария Кьяра Ферро,
докт. наук
исследователь L-LIN / 21
Университет Кьети-Пескара (Италия)

Франческа Ромо,
докт. наук
исследователь L-LIN / 21
Университет Пизы (Италия)

Dr. Maria Chiara Ferro
Ricercatore L-LIN/21
Università degli Studi di Chieti-Pescara (Italia)

Dr. Francesca Romoli
Ricercatore L-LIN/21
Università degli Studi di Pisa (Italia)